

**CONGREGAZIONE**

**PER GLI ISTITUTI DI VITA CONSACRATA**

**E LE SOCIETÀ DI VITA APOSTOLICA**

## CONVEGNO FORMATORI: CONSACRATI NEL CUORE DELLA CHIESA E DEL MONDO

Città del Vaticano, 8 aprile 2015

«Sentiamo oggi l’appello dei nuovi contesti geografici e culturali che si manifesta in modo intenso» - ha detto questa mattina del Card. João Braz de Aviz, Prefetto della Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica nel suo intervento di apertura del Convegno dei Formatori - «infatti i contesti sono cambiati e siamo spaesati nella nostra identità. Un nuovo impegno di approfondimento ci è richiesto».

In una società in continuo divenire i consacrati sono chiamati ad essere profeti di un nuovo modo di vivere le relazioni umane, i rapporti fraterni, di essere presenti in mezzo alle differenze, alle tensioni, per essere costruttori di unità: «In una società dello scontro, della difficile convivenza tra culture diverse, della sopraffazione sui più deboli, delle disuguaglianze, siamo chiamati ad offrire un modello concreto di comunità che, attraverso il riconoscimento della dignità di ogni persona e della condivisione del dono di cui ognuno è portatore, permetta di vivere rapporti fraterni».

È attraverso la qualità delle relazioni che passa la profezia della vita consacrata. «La relazione uomo-donna nella diversità sessuale - afferma Michelina Tenace docente presso la Pontificia Università Gregoriana in Roma nel corso del secondo intervento della giornata - la relazione di origine da una famiglia nella complessità della storia, la relazione di amicizia, nello specifico della vita spirituale, sono proposti come esempi di quella profezia che oggi è pressante». Per raggiungere questo obiettivo la formazione integrale deve essere attenta a tutte le dimensioni (intellettuale ed emotiva, individuale e comunitaria, personale e sociale, affettiva e sessuale) e deve mirare alla conformazione ai sentimenti di Cristo. Infatti, conclude Michelina Tenace: «La vocazione è alla santità. La formazione non ha altro fondamento: fare splendere nell’umano la vita divina come santità, formazione allo stesso sentire di Cristo Gesù».